

COMUNE DI RANDAZZO
CENTRO DIURNO ANZIANI

STATUTO

PARTE I

Art.1

Principi generali

1. Il presente Statuto disciplina il funzionamento e l'organizzazione del Centro Diurno Anziani istituito dal Comune di Randazzo.
2. Il servizio del Centro Diurno Anziani si ispira ai principi della partecipazione, dell'indipendenza, dell'autorealizzazione e della tutela della dignità degli anziani ed opera nella ricerca continua di una migliore risposta ai bisogni delle persone della terza età ed alla loro presenza nel territorio come risorse attive.
3. Il Centro Anziani fa parte della rete dei servizi sociali territoriali. Esso costituisce, a livello comunale, un luogo di aggregazione e di propulsione della vita sociale, culturale e ricreativa del territorio, in stretto collegamento con il Servizio Sociale del Comune, e promuove l'inclusione sociale degli anziani prevenendo e neutralizzando ogni forma di emarginazione.
4. Il Comune sovrintende al funzionamento e all'amministrazione del Centro Diurno.
5. Il Centro anziani è collocato in Piazza Ospedale ed è di proprietà comunale.

ART. 2

Attività

1. Le attività del Centro Diurno Anziani, nell'ambito della propria autonomia di programmazione e gestione, sono:
 - a) Ricreative e culturali.
 - b) Ludiche e motorie.
 - c) Di scambio intergenerazionale, per custodire i valori culturali del territorio e valorizzare le tradizioni e gli antichi mestieri.
 - d) Formative ed informative, attraverso corsi di promozione della salute, o su argomenti letterari, artistici, sportivi e di attualità.
 - e) Sociali, con l'obiettivo di promuovere, in particolare, la partecipazione degli anziani tesserati ad iniziative di volontariato.

2. Le attività ed i servizi del Centro sono rivolti ai pensionati, per ragioni di vecchiaia o di anzianità di servizio ed anche a coloro che, per sopravvenuta invalidità, non coperta da particolari forme di intervento assistenziale specialistico, non esercitano o non possono proficuamente continuare l'esercizio di attività professionali pubbliche o private.

Art. 3

Iscrizioni

1. Le iscrizioni e la partecipazione alle attività del Centro sono consentite a tutti gli anziani pensionati residenti o domiciliati e/o comunque proprietari di immobili ad uso abitativo nel Comune di Randazzo.
2. Per essere ammessi è necessario inoltrare domanda al Centro Diurno Anziani, mediante la compilazione di apposito modulo.
3. Possono, eccezionalmente, essere ammessi a frequentare il Centro, e a partecipare alle attività ricreative, anche anziani pensionati non residenti a Randazzo e non tesserati, a seguito di richiesta che sarà valutata dal Comitato Direttivo e dal suo Presidente.
4. Le iscrizioni possono essere effettuate entro il 28 febbraio di ogni anno presso il Centro stesso, a cura del Comitato Direttivo.
5. Il Comitato Direttivo stabilisce con proprio provvedimento la quota d'iscrizione di autofinanziamento per l'anno di competenza. Tale quota non può superare l'importo di € 20,00, salvo richiesta scritta e motivata da almeno un terzo degli anziani tesserati.
6. Le iscrizioni sono raccolte in apposite schede che devono riportare: i dati anagrafici, la data di iscrizione o di rinnovo della stessa, la firma per esteso dell'iscritto, l'accettazione del trattamento dei dati personali, la firma del Presidente o del componente del Comitato direttivo da lui delegato.
7. Ad ogni iscritto è rilasciata una tessera di identificazione.
8. Le iscrizioni sono rinnovate ogni anno con le stesse modalità previste per la prima iscrizione.
9. Le schede di iscrizione sono conservate presso i locali del Centro Diurno Anziani a cura del Comitato Direttivo.

PARTE II

Art. 4

Organi di gestione e di coordinamento

Sono organi del Centro Diurno Anziani, con i compiti di garantirne la corretta gestione, favorire la massima partecipazione dei cittadini, la formulazione di programmi ed il controllo della efficienza dei servizi:

- a) L'Assemblea.
- b) Il Comitato Direttivo.
- c) Il Presidente ed il Vice Presidente.
- d) Il Tesoriere.
- e) Il Segretario.

Art. 5

L'Assemblea- Organizzazione e funzionamento

1. L'Assemblea è formata dai cittadini tesserati al Centro, pensionati residenti, domiciliati, e/o comunque proprietari di immobili ad uso abitativo presso il comune di Randazzo, che abbiano compiuto il cinquantacinquesimo anno di età.
2. L'Assemblea è convocata e presieduta dal Presidente del Comitato Direttivo.
3. Si riunisce almeno due volte l'anno e tutte le volte se ne presenti la necessità e, comunque, per decisione del Presidente o del Comitato Direttivo, e su richiesta scritta di almeno 1/3 degli iscritti aventi diritto al voto.
4. L'Assemblea approva i bilanci preventivi e consuntivi rispettivamente entro il 31 Gennaio di ogni anno, elegge con voto segreto i membri del Comitato Direttivo, propone al Consiglio Comunale modifiche allo Statuto.
5. L'Assemblea si ritiene valida se, in prima convocazione, è presente almeno il 50% più uno degli iscritti aventi diritto al voto, ovvero qualunque sia il numero dei presenti, in seconda convocazione.
6. Non è ammesso il voto per delega.
7. La convocazione dell'Assemblea si effettua , almeno dieci giorni prima della data di svolgimento, attraverso avviso affisso alla sede del Centro e mediante i social.
8. Nell'avviso è indicato l'ordine del giorno, il luogo, la data e l'ora della convocazione.

9. Le decisioni dell'Assemblea sono valide se approvate a maggioranza dei presenti.

Art. 6

Funzioni del Comitato Direttivo

1. Il Comitato Direttivo dirige il Centro Diurno Anziani. Assume le decisioni non rientranti nella competenza dell'Assemblea in merito all'organizzazione ed al funzionamento del Centro, favorendo la partecipazione degli utenti alla sua conduzione e valorizzazione.
2. Il Comitato Direttivo regola l'uso delle attrezzature in dotazione al Centro.

Art. 7

Elezioni del Comitato Direttivo

1. Il Comitato Direttivo è composto da nove membri, un Presidente e otto componenti, eletti, con voto segreto, direttamente dai soci tesserati, riuniti in Assemblea. Ogni lista dovrà essere formata da un Presidente e da cinque consiglieri. Ciascuna lista dovrà indicare il Presidente. Sarà eletta la lista che otterrà il maggior numero di voti. Gli altri tre consiglieri saranno il Presidente e i primi due candidati della lista classificata seconda, come numero di voti ricevuti. Nella presentazione delle liste dovrà essere garantita la candidatura di tre anziani uomini e di tre anziani donne. Si procederà al rinnovo del Comitato Direttivo solo se si candideranno almeno due liste.
2. Hanno diritto ad esprimere il voto gli anziani regolarmente tesserati alla data di indizione delle elezioni, ad eccezione di quelli nei cui confronti è stata applicata, momentaneamente, la sospensione. Ogni anziano potrà esprimere una sola preferenza apponendo il segno della croce a fianco del nome del candidato a Presidente.
3. Possono far parte del Comitato Direttivo soltanto i soggetti regolarmente tesserati alla data di indizione delle elezioni.
4. Trenta giorni prima della data di scadenza del Comitato Direttivo, il Presidente in carica indice le elezioni del nuovo Direttivo e ne invia giusta comunicazione al Sindaco, all'Assessore Delegato e al Responsabile del Centro.
5. L'elenco delle candidature è affisso presso il Centro Diurno almeno cinque giorni prima delle elezioni.

6. Il seggio è costituito presso il Centro Diurno Anziani ed è formato dal Presidente di seggio, ovvero il Responsabile del Centro Anziani, due scrutatori ed un segretario, individuati fra i soci tesserati.
7. Lo spoglio delle schede avviene in seduta pubblica subito dopo la chiusura del seggio.
8. La composizione del nuovo Comitato Direttivo dovrà essere affissa permanentemente in bacheca e comunicata al Sindaco e all'Assessore Delegato.

Art. 8

Convocazione del Comitato Direttivo

1. Il Presidente, nella prima riunione convocata, nomina i componenti del Comitato Direttivo. Quest'ultimo elegge, al suo interno il Vice Presidente, il Tesoriere ed il Segretario. Il Segretario, eletto per primo, redige il verbale della seduta sottoscritto dal Presidente e ne da copia al Responsabile.
2. Il Comitato Direttivo si riunisce su richiesta del Presidente o della metà dei suoi membri.
3. Eventuali sostituzioni, per dimissioni od altro dei componenti si effettueranno, seguendo l'ordine progressivo degli anziani uomini e donne eletti nelle altre liste votate.
4. Dall'entrata in vigore del presente Statuto, i componenti del Comitato Direttivo dureranno in carica tre anni a decorrere dalla proclamazione degli eletti e, comunque, fino all'insediamento del nuovo Comitato.

Art. 9

Presidente del Comitato Direttivo

1. Il Presidente dura in carica per l'intero mandato del Comitato Direttivo (tre anni).
2. Rappresenta legalmente il Centro Diurno Anziani. In caso di assenza od impedimento è sostituito dal Vice Presidente.
3. Convoca il Comitato Direttivo e l'Assemblea e ne presiede le sedute.
4. Può invitare, previo parere del Comitato, a partecipare alle sedute del Comitato stesso, a titolo consultivo, rappresentanti di associazioni e di organismi che si occupano dei problemi dell'anziano.
5. Il Presidente è dichiarato decaduto per evidenti impedimenti e/o per colpe gravi, sentito il parere del Collegio dei Probiviri.

PARTE III

ART. 10

Comportamento degli iscritti al Centro Diurno Anziani

1. Tutti gli iscritti al Centro Anziani devono avere un comportamento rispettoso di sé e degli altri, dei locali, del materiale di cui il Centro è dotato.
2. E' fatto divieto di fumare nei locali del Centro.
3. In caso di gravi e persistenti atti contrari allo spirito di partecipazione e della civile convivenza il Comitato Direttivo demanda la soluzione della questione al Collegio dei Probiviri.

Art. 11

Collegio dei Probiviri

1. Per tutte le questioni che dovessero, in qualunque modo, interessare il Centro, viene istituito il Collegio dei Probiviri composto da tre persone, nominate dal Sindaco, sentito il parere del Responsabile del Centro, in concomitanza con la nomina del Comitato Direttivo.
2. I tre nominativi, di cui al precedente comma, dovranno essere persone notoriamente probe e serene nel giudizio e non necessariamente dovranno essere anziani e/o soci del Centro.
3. Spetterà al Collegio dei Probiviri esaminare, su specifico mandato del Responsabile del Centro o/e dal Presidente del Comitato o dal Comitato stesso, ogni ed eventuale questione che richieda un'attenzione particolare.
4. Il loro parere sarà, invece, obbligatorio su tutte le questioni che attengono il seguente articolo 12.
5. Ogni deliberato, assunto dal Collegio dei Probiviri dovrà, a loro cura, essere trasmesso al Sindaco, all'Assessore Delegato, al Responsabile del Centro e al Presidente del Comitato Direttivo.
6. Il Collegio dei Probiviri può partecipare, a seguito di invito del Presidente del Comitato, alle Assemblee ed alle riunioni del Comitato Direttivo.

Art. 12
Norme disciplinari

In caso di inosservanza a quanto previsto dal precedente art. 10 , il Responsabile del Centro Diurno ed il Presidente del Comitato Direttivo, dopo aver sentito la persona interessata o le persone interessate, può decidere le sanzioni da disporre che possono essere:

- a) Richiamo verbale.
- b) Richiamo scritto.
- c) Sospensione della frequenza per un periodo commisurato alla gravità della violazione.
- d) Ritiro definitivo della tessera.

Le ipotesi di cui sopra devono essere notificate all'interessato per iscritto. Entro 15 giorni dalla notifica del provvedimento, l'interessato può presentare al Collegio dei Probiviri eventuali osservazioni.

Art.13
Risorse economiche

- 1. Le attività del Centro Anziani sono finanziate:
 - a) Con le quote di iscrizione annua di autofinanziamento degli iscritti.
 - b) Con contributi di altri Enti pubblici e privati.
 - c) Con sottoscrizioni volontarie da parte dei cittadini e degli iscritti.
 - d) Con contributi economici straordinari, erogati dal Comune, su specifica richiesta del Presidente del Comitato Direttivo del Centro.

Art. 14
Disposizioni finali

- 1. Il presente Statuto sostituisce integralmente le disposizioni precedentemente adottate in materia.
- 2. Gli organi del Centro Diurno Anziani, in carica, terminano il mandato allo scadere dei tre anni dalla data della nomina.
- 3. Con effetto dalla data di entrata in vigore, sono abrogate le disposizioni regolamentari con esso incompatibili.

Art.15

Entrata in vigore dello Statuto

Il presente Statuto entra in vigore il primo giorno del mese successivo a quello in cui sarà divenuto esecutivo il provvedimento di approvazione.

Art. 16

Norma Transitoria

Il Comitato Direttivo ed il Presidente, precedentemente eletti, rimangono in carica, fino allo scadere dei tre anni.